

del disegno di legge n. 23, come è proposto dalla Commissione?

Crispi, *ministro dell'interno*. Accetto.

Tittoni, *relatore*. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Tittoni, *relatore*. Nell'articolo 1º, capoverso secondo, è incorso un errore di stampa; dove dice: *sovrimposta erariale* deve dirsi: *imposta erariale*.

Presidente. Sta bene. Dò lettura del disegno di legge. (Vedi *Stampato* n. 23-A).

La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Bonghi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Bonghi. Ho chiesto di parlare per rivolgere due interrogazioni all'onorevole ministro dell'interno, o meglio all'onorevole ministro delle finanze. Desidero sapere in primo luogo se e quando il Governo prenderà qualche provvedimento che tenga luogo dell'articolo 52 della legge sulla perequazione fondiaria, il quale non serve più a nulla, perchè i comuni uno dopo l'altro chiedono di violare l'articolo, e la Camera se non la prima volta, la seconda, concede a tutti i comuni di eccedere la sovrimposta. Bisogna dunque trovare qualche altro espediente perchè quell'articolo 52 ottenga l'effetto che voleva ottenere e non ottiene, poichè, accrescendo fuori di proporzione l'imposta comunale e provinciale sulla fondiaria, il beneficio fatto ai proprietari del regno resta non solo per parte dello Stato, ma anche per altra parte vano e nullo.

La seconda domanda la rivolgo alla Commissione. Se non sbaglio, in questi disegni di legge non si tien conto di domande simili presentate da altri comuni del regno; dappoichè io ne conosco qualcuna delle quali qui non vedo discorso.

Per esempio io so che il comune di Pieve di Soligo si trova, come tutti quanti gli altri, nella necessità di eccedere la sovrimposta e incalza perchè questa concessione dolorosa gli sia fatta. Dunque le mie domande sono due: l'una sapere quando usciremo da un sistema di legislazione il quale evidentemente è cattivo e distrugge l'effetto stesso dal quale era mosso, l'altra per sapere dalla Commissione se il suo lavoro sia completo e se furono considerate tutte le istanze dei diversi comuni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Tittoni, *relatore*. Alla prima domanda dell'onorevole Bonghi risponderà l'onorevole presidente del Consiglio; ma sembra a me che la risposta sia stata implicitamente data colla presentazione del disegno di legge sul riordinamento dei tri-

buti locali. La discussione di quel disegno di legge sarà la sede opportuna per discutere anche le disposizioni che potranno tener luogo dell'articolo 52; e la Commissione nella sua relazione riferendosi a quanto essa svolse e sostenne l'anno scorso per dimostrare la importanza di quell'articolo ha dichiarato che riserva a quell'occasione lo svolgimento delle sue considerazioni e la presentazione delle sue proposte.

In quanto alla seconda domanda dell'onorevole Bonghi è facile rispondere che la Commissione non ha potuto considerare l'istanza del comune di Pieve di Soligo perchè il disegno di legge che lo riguarda non è stato ancora presentato dal Governo.

Nella legge non è stabilito un termine alla presentazione delle domande dei comuni e delle provincie; perciò queste domande si succedono in epoche diverse: prima vengono quelle delle provincie e comuni più diligenti e poi man mano le altre, che trasmesse dal Governo alla Commissione sono sempre con sollecitudine esaminate e portate innanzi alla Camera. E benchè poche le domande, si è creduto ora opportuno sollecitarne la relazione per isgombrare intanto il terreno. Quando altre ne verranno, la Commissione le esaminerà e ne riferirà alla Camera. Queste poche parole, mi sembra, potranno soddisfare l'onorevole Bonghi intorno alle sue domande ed osservazioni che testè ha rivolto alla Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Crispi, *presidente del Consiglio*. È pur troppo così come ha detto il relatore della Commissione. La legge sui tributi locali è quella che toglierà di mezzo tutte le anormalità che si rilevano attualmente e che furono denunciate dall'onorevole Bonghi. Ora i comuni, in massima non possono eccedere il limite medio della sovrimposta senza chiederne l'approvazione dal Parlamento.

Questo è presentemente lo stato della legislazione; quando, ripeto, sarà discussa la legge sui tributi locali, ed i comuni avranno per dir così un demanio proprio per l'imposizione dei dazi necessari alla loro azienda allora forse l'articolo 52 sarà abolito. Il Ministero quindi non ha nulla da aggiungere come non ha nulla da proporre dopo quello che ha fatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Io non ho altro a dire salvo che le risposte datemi non fanno che confermare la con-